

La città delle api. Il cucurbitario dell'intimanno edito da Bertoni

“La città delle api”. Recensione a cura della giornalista pubblicista Ilaria Solazzo.



Lo scrittore Alfredo Cremonese ha scritto il libro “La città delle api. Il cucurbitario dell'intimanno” edito da Bertoni Editore sezione Junior, in vendita in tutte le librerie italiane per 15.00 euro. L'autore è nato a Treviso nel 1984 e questo è il suo romanzo di disordine dedicato al pubblico dei giovani. A colpire, tra gli scaffali della libreria, è l'insolita copertina dal fondo giallo che sembra rappresentare dei geroglifici egizi. “Bua è un'ape piuttosto stupida. Dopo aver incontrato nella Ceracuna un'ape antichissima, tutta bianca, nell'Alveare ne capitano di tutti i colori. Perfino il vulcano Rombavetro comincia ad eruttare. Ci si mettono pure quei pasticcioni di Fioredimandorlo, Paya e Biglia, amici di Bua. La regina Crisalide III, l'imperatrice Lotide II e la Dolce Sacerdotessa Bianca Tia dovranno confrontarsi con una avversaria temibile, che si credeva sepolta da secoli: la cattivissima Rujac. Senza ignorare l'agguerritissimo fuco Prugnoselvatico e le maggiori alleate di Rujac; la regina delle formiche nere Amigdala e Bugas, la sovrana delle vespe. Un parapiglia ingegnoso, un'avventura che ci porterà nei posti più impensati dell'Alveare: l'Arteria Regia, lo Spremiagrumi, La Piazza del Nessuno Lo Sa, Il Tiglio del Tè, lo Mnemofavo, dove lavorano le api arachidine, la Taverna dei Ciochi ed infine il Cucurbitario dell'Intimanno. E allora, forse capiremo cos'è questo Intimanno e chi sono davvero Bua e l'ape bianca che l'accompagna”.



Questa è la curiosa presentazione con cui l'editore introduce ufficialmente al libro di Cremonese. Non avevo mai letto nulla di simile. L'avventura che ci propone l'autore è studiata nei minimi dettagli. Bua è una pasticciona colossale, che deve districarsi fra intrighi e la complessità della civiltà degli insetti. Il testo è fantasioso e fantastico al tempo stesso. L'autore ha reso in modo avvincente la trama. Una peculiarità? L'originalità, che traspare soprattutto da descrizioni molto suggestive. Le api- personaggio sono molto umane: pensano, giocano, si arrabbiano ed amano, esattamente come molti di noi. I paesaggi sono resi in modo molto creativo, con nomi suggestivi e altisonanti. L'unica difficoltà la si potrebbe avere nel dover ricordare tutti i dettagli, anche perché tutta questa varietà rischia di trasformarsi in complessità.



